

Gli Angeli non sono energie ma esseri personali

Nella maggioranza dei libri, per lo più demenziali, in circolazione sugli angeli, questi sono presentati come particolari energie del cosmo. Per la dottrina cattolica, invece, gli angeli sono esseri personali e non semplicemente energie, forze spirituali o attributi divini. La fede cristiana non si fonda sulla necessità o meno dell'utilità degli angeli ma sulla testimonianza delle fonti della Rivelazione. La Sacra Scrittura considera gli angeli come «esseri, creature personali che stanno davanti a Dio in quanto tali e agiscono come suoi messaggeri, e mai come esseri spersonalizzati, ridotti al rango di realtà personali che stanno davanti a Dio in quanto tali e agiscono come suoi messaggeri, e mai come esseri spersonalizzati, ridotti al rango di realtà anonime o a proiezioni di una qualche forza del cosmo o dell'inconscio umano» (C. Rocchetta, Teologia degli angeli, in B. Marconcini & A. Amato & C. Rocchetta & M. Fiori, Angeli e demoni. Il dramma della storia tra il bene e il male, ...

... Bologna 2006, p. 174). La dottrina biblica sulla condizione personale degli angeli è attestata dalla dottrina della Chiesa. Il Papa Giovanni Paolo II insegnava nell'Udienza Generale del 6 agosto 1986 che «in quanto creature di natura spirituale, gli angeli sono dotati di intelletto e di libera volontà, come l'uomo, ma in grado a lui superiore, anche se sempre finito, per il limite che è inerente a tutte le creature. Gli angeli sono quindi esseri personali e, in quanto tali, sono anch'essi a «immagine e somiglianza» di Dio». Ci fermiamo qui lasciando lo svolgimento di questo terzo punto per un posteriore articolo. Finiamo con la riflessione di un teologo riguardo il senso della realtà spirituale personale degli angeli: «L'uomo presenta la duplice caratteristica dell'immanenza e della trascendenza: fa parte di questo mondo visibile e al contempo lo supera. L'uomo sperimenta la sua corporeità e quindi ciò che lo lega agli esseri materiali; ma egli sperimenta e condivide anche le ansie del proprio spirito, che anela all'immortalità, a beni duraturi, alla memoria nella riconoscenza degli altri. Gli esseri intermedi & angeli - partecipando come noi alla dimensione creaturale, ed essendo in tal senso vicini agli uomini, possono essere soggetto di molteplici analogie. Al contempo, per via della loro maggiore vicinanza a Dio in forza dell'immaterialità, essi ne irradiano meglio la santità e la verità. Di conseguenza, la loro conoscenza aiuta l'uomo a meglio comprendersi come creatura al confine dello spirito e della materia, come spirito incarnato che è chiamato, alla stregua degli spiriti puri, alla pienezza della Luce e della Verità, ma con una vocazione che lo colloca nel mondo visibile, entro l'orizzonte della materia e della storia» (A. Blanco, Angeli, in Dizionario interdisciplinare di Scienza e Fede. Cultura scientifica, Filosofia e Teologia, a cura di G. Tanzella & Nitti e A. Strumia, I, Città del Vaticano, Roma 1992, p. 82). La Bibbia presenta gli angeli come persone che stanno davanti a Dio ed agiscono come suoi inviati e mai come esseri depersonalizzati, ridotti alla stregua di entità anonime o a proiezioni di qualche potenza del cosmo oppure dell'inconscio umano. Che gli angeli siano esseri personali non è un semplice teologuemenoma è un preciso dogma della fede cattolica, più volte dichiarato nei documenti ufficiali della Chiesa. L'enciclica Humani generis del papa Pio XII dichiara che gli angeli sono esseri personali. Il Catechismo della Chiesa Cattolica precisa al numero 330 che «essi in quanto creature puramente spirituali hanno intelligenza e volontà: sono creature personali ed immortali. Superano in perfezione tutte le creature visibili. Lo testimonia il fulgore della loro gloria». Per la filosofia tomista l'uomo è persona in quanto sussiste nell'ordine della razionalità, della libertà e della comunicazione. La sussistenza è proprietà di tutti gli enti sia materiali sia spirituali. Invece le altre tre sono doti squisitamente spirituali. Perciò anche l'uomo grazie a queste proprietà appartiene all'ordine dello spirito pur non essendo uno spirito puro ma uno spirito incarnato. Così quando la dottrina cattolica definisce gli angeli come persone vuole significare che essi non sono esseri umbratili, evanescenti, ma in possesso di un proprio atto d'essere, di una esistenza autonoma non condivisibile e nello stesso tempo capaci di entrare in comunicazione con gli altri esseri sia del cielo che della terra grazie alla sua libertà ed intelligenza. Don Marcello Stanzone